

DOMENICA DELLE PALME / C
Zc 9,9-10; Sal 47; Col 1,15-20; Gv 12,12-16
Rito Ambrosiano



Dal Vangelo secondo Giovanni (12,12-16)

¹²Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, ¹³prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando:

*«Osanna!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore,
il re d'Israele!».*

¹⁴Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto:

*¹⁵Non temere, figlia di Sion!
Ecco, il tuo re viene,
seduto su un puledro d'asina.*

¹⁶I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.

Commento

Ciò che ci colpisce di questo vangelo è il fatto che Gesù, che è Re, entra in Gerusalemme seduto su di un asino.

Vogliamo riflettere insieme a voi su questa immagine. E' un immagine che emana semplicità. Una semplicità che disarmava e che ci interrogava sul senso della sua venuta.

Noi, come gli ebrei, ci saremmo aspettati di accogliere un Re potente, un Re che entra a palazzo su un maestoso destriero ... e non "seduto su puledro d'asino".

Gesù, prima ancora di essere Dio, è un semplice uomo. Lui, anche se Re, non viene meno alla sua semplicità ... quella di essere umano.

Gesù viene nella sua semplicità: "Giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che dormiva nella mangiatoia" (Lc 2,16); dobbiamo imparare a essere come Lui ed a usare questa semplicità in tutti i nostri gesti quotidiani.

Volendo attualizzare il vangelo nella nostra quotidianità ci viene in mente la grande figura di Papa Francesco, che ha cambiato il modo di vedere e vivere il vangelo. Lui sta cambiando la Chiesa, proprio come fece Gesù a quel tempo. Francesco è un esempio concreto della parola semplicità; prima di essere Papa è un semplice uomo di fede.

Tornando al vangelo, una seconda immagine che ci ha colpito è la grande folla che uscì incontro a lui gridando: Osanna!

“Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!”. Questa folla, sicuramente composta da persone umili, emarginate, malate, povere si muove verso Gesù con gioia e speranza perché vede in Lui la risposta al loro desiderio interiore salvezza. Come "la grande folla", anche noi dobbiamo andare incontro a Gesù, non dobbiamo essere statici e chiusi nelle nostre case, ma uscire e andare incontro a Lui, che poi non è altro che il Prossimo. Auguriamo a tutti che questo tempo di Quaresima, oramai agli sgoccioli, possa essere fertile di spirito e fede per arrivare con gioia alla Santa Pasqua e resurrezione di Gesù.

Buona Pasqua!

Angelo e Caterina